

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestrale . . .	12
id. trimestrale . . .	8
id. mese . . .	3
Estero: anno . . .	L. 30
id. semestrale . . .	18
id. trimestrale . . .	12
id. mese . . .	5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 10. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plagii non saranno accettati.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Ne eletti, nè elettori

L'astensione dei cattolici dalla vita politica non è obbligatoria, ma è doverosa. Ragioni di convenienza o di decoro impongono di non immischiarsi nel caos parlamentare dell'Italia ufficiale.

Vadano alle urne i liberali, ma non i cattolici che ci tengono a questo nome.

Gli amici della rivoluzione mandino in Parlamento fior di galantuomini, o fior di furabutti, a noi non cala affatto.

Abbiamo subito fin qui un governo che ci angariò ed offese in mille guise, e dobbiamo essere disposti a subito ancora per l'avvenire, fosse pure peggiore. Che possiamo sperare dal parlamentarismo? Perché dovremo concorrere col nostro intervento ad assottigliare le fila disordinate del partito liberale, o daro un carattere di stabilità alle opere della rivoluzione? — Se tutta la storia della rivoluzione in Italia testimonia la rapida decadenza, e il progrediente sfacelo della rivoluzione stessa e di tutte le creature sue, sarebbe stoltezza e leggerezza prestar l'opera nostra onde frenare la decadenza, lo sfacelo del liberalismo.

Ci si potrà obiettare che è indispensabile la coalizione degli uomini dell'ordine contro il prepotere ardito dei partiti estremi. A noi però non interessa punto che fiondino i moderati o i progressisti; i trasformisti o i repubblicani; i petrolieri o gli anarchici. La progressione anzi dei rivoluzionari è tanto più giovevole per noi, quanto più è estrema, ed il nostro intervento potrebbe ora in alcun modo arrestarla. Noi saluteremo con gioia il giorno in cui sarà possibile vedere i radicali al timone dello Stato. Quel giorno sarà l'alba del trionfo, della glorificazione del cattolicesimo.

La pace politica, sociale e religiosa, dopo il mal seme gettato nelle masse dal liberalismo, non è possibile che in seguito a un forte cataclisma. E' infatti nell'eccesso d'un male che gli uomini cercano sempre la salute nella reazione.

Non v'ha dubbio che le prossime elezioni riusciranno favorevoli al ministero. Il governo profondo somue enormi, popola il paese di agenti e di spie ed è impossibile non abbia a riuscire nel suo intento. Ma è altresì certo che la nuova Camera non sarà per nulla migliore della precedente. Avremo indubbiamente un maggior numero di radicali, e la confusione e il disordine dei partiti saranno un duro scoglio per tutti gli uomini che si succederanno al potere nella prossima legislatura. Non invidiamo la sorte dei presenti e dei futuri ministri del felicissimo regno d'Italia.

Fra il governo e il popolo sta di mezzo l'abisso. Il primo si culla in vani ottimismo e crede che tutta la nazione sia composta di moderati, di liberali entusiasti delle istituzioni, ma invece gli entusiasti sono pochi e nella gran maggioranza del popolo v'ha uno strordinario malcontento. Molti cittadini daranno il loro voto a Cipriani, a Sbarbaro, ad ogni più strano candidato, non per dar prova di stima a chiechessia, ma per dare uno schiaffo al governo.

Molti altri cittadini, che pur sono uomini d'ordine, daranno i loro voti ai candidati di opposizione, solo per accelerare quelli avvenimenti, senza dei quali non sarà mai possibile riavere la pace.

Non siamo profeti, nè figli di profeti, ma ogni uomo di criterio può con facilità predire che le nuove elezioni saranno una nuova conferma dello sfacelo e del progrediente disordine del liberalismo. Forse il Depretis si pentirà un giorno d'aver sciolto un Parlamento, indisciplinato bensì, ma che conservava il pudore d'un ipocrita affetto alle istituzioni. Non è forse vero che i pentacchi strinsero alleanza coi radicali? Non è forse vero che solo fra i pentacchi trovansi gli uomini che hanno

maggiore probabilità di succedere al Depretis? E la corona dovrà rimettere le sue sorti e quelle del paese a uomini che strinsero il patto dell'amicizia e dell'intelligenza coi nemici d'ogni istituzione monarchica.

Noi cattolici dobbiamo conservarci affatto passivi in tanto guazzabuglio. Facciam il liberalismo quanto meglio crede ed a noi nulla deve interessare delle sue lotte. — Sopportiamo con rassegnazione il nostro stato, aspettando con pazienza un miglioramento. Governi Depretis o Fallorini; Marcara o Minghetti; Costa o Spaventa, nulla ci deve interessare. Il governo abbia da noi i tributi, il rispetto e la fedeltà alle leggi, ma non si pretenda che ci muoviamo per sostenerlo nei pericoli delle elezioni, contro le congiure dei suoi nemici; che facciamo diga alla fiumana del radicalismo, partecipando alla vita politica.

Nei tempi passati il partito moderato, per combattere noi cattolici, non disprezzò l'accordo e l'amicizia dei repubblicani, dei radicali estremi e perfino degli eretici e dei scismatici. Chi era in voce di nemico del Papa trovava subito pane e largo incoraggiamento. La campagna garibaldina del 1867 è tutto un monumento della perfidia del cosiddetto liberalismo.

Ma il partito moderato è morto; ma le schiere del vecchio liberalismo massone vanno assottigliandosi! — I liberali sedicenti amici dell'ordine temono che tutta l'opera loro cada come un castello di carte e domandano l'appoggio nostro. E noi cattolici dovremo appoggiare, sostenere, difendere i nostri nemici? — Lunge da noi ogni idea di odio o di rancore, ma se ci si domanda il nostro concorso, ci si dia un compenso. Fino a che questo compenso non viene, noi saremo sempre **nè elettori, nè eletti**. — Rifiutano tutti alla giustizia delle nostre esigenze.

E quale sarebbe il compenso che pretendiamo?

La pace religiosa! Restituendo al Pontefice il mal tolto; abrogando le leggi contrarie allo spirito del cattolicesimo ed ai sentimenti religiosi del popolo; ridonando alla religione cattolica quel rispetto e quella supremazia, che realmente le tolse l'Italia ufficiale.

A tali condizioni soltanto noi potremo partecipare alla vita politica e dare al Parlamento quel soffio vivificante, che distruggerebbe la cauerena che lo rode, il marasma che l'opprime.

Se lo ricordino bene tutti i cattolici! Nessuno di noi vada alle urne! Non portiamo il nostro voto per consolidare l'opera dei nostri avversari. In tutte le cose del mondo il momento precipuo è l'interesse. *Do ut des, facio ut facias*. Ci vogliono al loro fianco? Ebbene: ci diamo il compenso. A questo solo patto i liberali possono spingere i cattolici a paralizzare gli effetti e le conseguenze del radicalismo. O transigere coi cattolici e vivere; o cedere ai radicali e morire.

Gli uomini affezionati alle istituzioni che ci reggono, sempreché il loro affetto sia sincero, devono essere spaventati dall'astensione dei cattolici e della progressiva preponderanza dei radicali. Noi al contrario nulla paventiamo. Siamo avvezzi alla lotta e sappiamo bene che nulla valgono le persecuzioni più terribili. Quando la misura è colma, Iddio allora provvede. *Post nubila Phoebus*! — Chi avrebbe detto pochi anni or sono, che sarebbe venuto un giorno in cui si riconosceva la necessità d'invocare mercè e aiuto da quei clericali tanto odiati, tanto vituperati?... Oh lo seppe bene il Bismarck quale alleanza utile e fedele sia il cattolicesimo! Faccia istessamente il nostro amoroso governo, ma si ricordi che senza il compenso della pace religiosa, noi cattolici non saremo mai elettori od eletti. F.

Nel presente tramontare di fazioni liberali, che vogliono dare ad intendere di es-

sere il paese, non è fuor di proposito riferire quanto scriveva la settimana scorsa Jules Simon nel *Matin* di Parigi:

«Un diplomatico, un uomo che occupa un posto assai alto nella società europea, mi diceva giorni fa, che visitando non ha guari il Belgio e l'Olanda, vi aveva scoperto un singolare fenomeno politico. I liberali scompaiono e non restano in faccia che le persone della Destra (che nel Belgio e nell'Olanda sono per lo più i cattolici) ed i socialisti: il mondo antico che ritorna e un mondo nuovo che si avvanza, ma è definito, minacciano tutte le istituzioni ed ogni maniera di fede religiosa ed è incapace di surrogarle. Le forze di questo mondo nuovo si accrescono ogni giorno.»

E si accrescono per il naturale sviluppo delle idee liberali, nelle quali è il germe del radicalismo, ancorchè molti non se ne accorgano ancora.

Questo fatto sta accadendo anche in Italia ed è necessario che vi si compia. Convien che sparisca tutto quel bastardo di gente che non è né carne né pesce, che pur dicendosi cattolica, rinnega coi falsi principi del liberalismo e colla condotta deliberatamente ostile al Papato il Cattolicesimo. Convien che scompaia. La liquidazione di questa gramigna, che rovinò il nostro paese, procede rapidissima.

Ma è necessario che i cattolici dal canto loro corrispondano generosamente alla loro vocazione; bisogna che lo siano colle parole, colle opere, inferamente, fortemente e con abnegazione capace, se ha bisogno, anche di eresia.

Oggi i cattolici italiani debbono astenersi dalle lotte politiche, perchè tale è la mente del Papa, loro duce divinamente dato; ma domani forse saranno chiamati al combattimento e conviene vi siano preparati, vi si lancino con valore. E il valore, i cattolici non possono attingerlo che dall'esercizio delle virtù cristiane nelle quali devono esercitarsi con spirito di sacrificio.

I liberali fanno a gara la confusione e il disordine: noi cattolici, se non ci reuderemo indagni della vocazione cui siamo chiamati, salveremo coll'aiuto di Dio la società, quando suonerà l'ora della misericordia del Signore, il quale ha fatto sanabili le nazioni.

ROMA PORTO DI MARE

Scriva la Voce della Verità:

Sotto questo titolo l'*Italia Militare* si interessa di Roma capitale d'Italia, che come Parigi, essa dice «sarebbe in caso di guerra uno dei principali obiettivi del nemico, il quale potrebbe giungere sotto di Roma senza incontrare né il grosso dell'esercito né la minima delle forze.»

E soggiungendo che la linea di fortificazioni fatte e da farsi ed una guarnigione, fra cui la legione dei carabinieri e le milizie mobili e territoriali possono proteggerla da qualunque corpo di sbarco, colpo di mano o assalto a viva forza, conclude: «ma un investimento è sempre possibile; e dalla fama chi ci assicura?»

Unico rimedio a questo inconveniente, secondo quel giornale, è il Tevere navigabile con cannoniere corazzate, che possano scorrere liberamente, mentre la flotta dovrebbe impedire il blocco assoluto di un buon tratto di spiaggia.

L'*Italia Militare* però non ferma qui le sue considerazioni; essa accenna al vantaggio economico che ritrarrebbe Roma dalla navigazione del Tevere. Della qual cosa anche noi più volte ci siamo interessati, sia indicando lo sviluppo del trasporto merci coi nuovi vapori da Genova e da Livorno a Ripagrande, sia insistendo sul libero commercio, col dare un adeguato compenso alla attuale Ditta concessionaria privilegiata. Ma l'*Italia Militare* vede la

cosa da un altro punto di vista; perchè cioè è d'avviso «che l'attacco che serve all'incremento di Roma, l'attacco che giova a trasformare la nostra capitale in una città moderna d'idee e d'interessi, abbia per l'Italia un valore politico e militare.» Ed accennato al tema d'attualità, cioè alla distruzione di Roma, afferma che la detta questione tradisce il dispetto dei nemici dell'unità con Roma capitale, e conclude:

«Ogni strada che qui si apre, ogni fabbrica che s'impanta, ogni migliaio di italiani che arriva, ogni costruzione, ogni distruzione, ogni raggruppamento di interessi, ogni rimescolamento di popolazione, è un ostacolo per ritornare al passato.»

Ecco il perchè di tanti lamenti. Ecco perchè dobbiamo proseguire risolutamente sulla nostra via. Quando Roma abbia mezzo milione di abitanti risolti a difenderla e mantenerla capitale non solo per patriottismo, ma per interesse personale, e compiute le fortificazioni, la difesa sia padrona del Tevere navigabile, l'esercito raccolto nella valle del Po potrà essere tranquillo che nessuno gli prenderà la capitale alle spalle, nè per forza nè per fame.

Ecco; prima di tutto non ci sembra che l'Italia in così buona e sincera armonia con tutte le potenze (almeno dando retta ai giornali liberali) debba temere di veder la capitale presa allo spallo. Diamine!

I nuovi venuti si fanno il malagurio da loro. Del resto perchè il Tevere navigabile assicurasse Roma dalla fama, dovrebbe impedire alla flotta il blocco delle caunoniere fluviali. E' una condizione questa ammessa dall'*Italia Militare*, che ha un qualche peso.

E se la flotta non potesse impedire il blocco assoluto?

Ma, a parte tutto ciò, a noi sembra invece dall'insieme dell'articolo redatto molto per bene, traspirare un certo non so che di nuovo genere d'industria che vorrebbe ora svilupparsi, della navigazione, cioè, del Tevere. Ma se è per questo, siamo in perfetto accordo con l'*Italia Militare* o i nostri articoli antecedenti, di cui facemmo cenno, lo provano. Tutto il resto ci sembra più che altro, orpello, per ammanire, cioè, e preparare un più largo sviluppo alla navigazione fluviale. Del resto, navigabile o no il Tevere, la questione di Roma capitale non crediamo vi si possa connettere; sarebbe il caso di prendere delle ciriole di fiume, invece dello storione che prima dei lavori del Tevere ogni anno era la pesca favorita di primavera.

La tassa in Francia

SULLE RELIQUIE DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Rifugge incorridita la nostra penna a raccontare ciò che avviene presentemente in Francia, per isfogo di odio satanico, contro la Religione. Ma vinciamo la nostra ripugnanza, affinché coloro i quali non hanno gli occhi federati di panno, vedano in tutta la sua schifosa orridanza, la natura ed il vero spirito della rivoluzione. La lena che viola i cimiteri o dissepelisce i resti umani per farne pasto, cerca istintivamente le tenebre della notte; il salvaggio della Nuova Zelanda, il quale arrastice a lento fuoco le carni del suo nemico, è un antropofago in cui è appena un balcone di ragione, per dire che appartiene alla razza umana; ebbene, tuttocci è poco a paragone del cinismo con cui si interpreta o si eseguisce in Francia una legge contro le Congregazioni religiose. Ci chiama alla mente queste idee il fatto seguente. Una legge votata dalla Camera francese nel 1885 aveva sottoposto ad una imposizione le Società formatesi per azioni. Si volle applicarla irragionevolmente ed ingiustamente alle Congregazioni religiose pel loro patrimonio, mobile ed immobile, ben inteso a nome della libertà e della uguaglianza repubblicana. Applicazione e-

videntemente e legalmente ingiusta ed irragionevole, sia perchè le Congregazioni non sono associate per lucro, sia e molto più perchè ogni loro reddito è volto unicamente a scopo di beneficenza senza alcun diritto personale negli associati. Cionca per conseguenza, ed oltre modo mostruosa diventa simile applicazione. Dovendosi per norma della cifra da imporsi valutare il reddito del 50 per cento del valore lordo dei beni mobili ed immobili, il fisco pose fra i beni mobili imponibili la cassa contenente le reliquie di S. Vincenzo de' Paoli, ornata di oro e gioie della riconoscenza pietà dei fedeli, anzi (*horresco referens*) il fisco va ancora più in là, e valuta il prezzo dei resti venerabili del Padre dei poveri pel prezzo di affezione con cui sarebbero pagati ove fossero messi all'incanto, e pretende, su questo, regolare l'imposta.

E' proprio il caso di rivolgere alla Repubblica francese dei nostri giorni, figlia della Rivoluzione dell'89, il noto verso di Orazio: *O mater pulchra, filia pulchrior!* La Rivoluzione dell'89 aveva alterato le chiese, disperso o abbruciato le reliquie de' Santi, ma aveva rispettato S. Vincenzo de' Paoli, come un benefattore dell'umanità, e ne aveva collocato il busto nel Pantheon, accanto a quelli di Voltaire e di Rousseau. La sua figlia, la Repubblica dei nostri giorni, a nome dell'umanità e libertà universale, mette un'imposta sulle sue reliquie! In nessun Dizionario, diceva Donoso Cortes nel suo celebre *Saggio*, si può rinvenire un nome che esprima in qualche modo l'abbiezione di un popolo il quale esce dalle vie cattoliche. La Rivoluzione, figlia della Massoneria, esordisce sempre col predicare la *filantropia* e colla tenerezza per bene del popolo; ma, figlia di Satana, nemica naturale ed implacabile dell'uomo soprattutto cristiano, finisce sempre col ridurre alla miseria, insultando perfino alle ceneri dei suoi veri benefattori.

Coi criteri fiscali del fisco repubblicano di Francia, osserva a ragione l'*Unità cattolica*, si potrebbe imporre una tassa sopra il Capitolo di Santa Maria ad Martires in Roma per la tomba di re Vittorio Emanuele II, che esso custodisce. E se la Rivoluzione presso di noi potrà compiere il suo ciclo come in Francia, la logica inesorabile la porterà anche a questo. Dopo aver sciolto le Congregazioni religiose, che impartivano gratuitamente l'istruzione ai figli del popolo, divorati i lasciti più che provvedevano al culto, aggravando il bilancio dello Stato e dei Comuni per provvedere all'istruzione, obbligando il popolo, già esausto dai balzelli, ad imporsi dei sacrifici per mantenere le chiese ed i sacerdoti, ora si appresta ad ingoiare il patrimonio dei poveri colla conversione dei beni delle Opere pie. Frattanto faremo notare come le imposizioni sul patrimonio delle Opere pie raggiungano la cifra di quattro milioni, sottratti ai poveri dalla filantropia massonica della Rivoluzione, o la sola Piccola Casa dell'Ospizio Cottolengo in Torino, ove una popolazione di presso a quattro mila persone, rappresentanti tutte le miserie dell'umanità, è mantenuta col solo obolo giornaliero della carità, dove pagare cinquanta mila lire d'imposte sui fabbricati. — Il resto verrà! « E questo fia sugel che ogni uomo sganni. »

Governo e Parlamento

La Consiglio dei ministri furono definitivamente stabiliti i punti che devono informare il programma che i vari membri del gabinetto esporranno davanti agli elettori. L'on. Grimaldi tratterà della legislazione sociale e della presentazione di alcuni progetti in proposito. Il ministro Coppino discorrerà del completamento delle leggi sull'istruzione primaria e secondaria e del riordinamento degli istituti superiori. L'on. Genola tratterà delle nuove costruzioni ferroviarie e dell'esercizio privato.

Il presidente del Consiglio infine accennando in generale a tutto il programma del ministero, si soffermerà specialmente sopra tre punti: politica interna, politica estera e finanze.

Essendo vicino a scadere il patto di tacita alleanza tra l'Italia e l'Austria e Germania, il Governo italiano par che trovi in una posizione alquanto difficile, mentre il linguaggio che si tiene a Berlino è abbastanza esplicito si da non permettere di ciarlare nel manico.

ITALIA

Roma — Nella sagrestia della chiesa del Gesù si ammirava un preziosissimo calice

squisitamente lavorato dal gioielliere Visconti di Roma. Il calice venne donato dal duca di Cesi al confessore del defunto suocero don Alessandro Torlonia, e il bravo artista seguendo con squisito buon gusto l'ispirazione avuta dal munifico donatore, ha saputo unire la ricchezza e lo splendore al pregio artistico del donativo.

Il calice, di cui il peso dell'oro ammonta ad oltre un chilo e mezzo, mentre nell'insieme presentasi svelto ed elegantissimo, è nei suoi particolari un capolavoro.

La sua cappa d'oro massiccio è attornita da comete in brillanti, che richiamano l'arme dei Torlonia, le quali vi risaltano di splendidissimo bagliore. Sotto di essa un globo, pure d'oro massiccio, è verticalmente circondato da una fascia zodiacale, su cui fra rubini ed altre pietre preziose sono riportate in piccolo le comete in zaffiri, brillanti e diamanti. Tre angeli in argento dalle movenze snelle e leggiadre sostengono il globo; mentre al disotto, il piede, tutto in oro massiccio, è decorato da ornati e da pietre di gran valore. Sulla base veggonsi in rilievo le insegne della Redenzione e della Passione, e nel mezzo è pure rilevata in oro l'arme Torlonia. Le dette insegne e l'arme sono intercalate da tre draghi alti in argento, stemma di casa Borghese. Essi così, mentre in bella armonia richiamano con l'argenteo colore gli angeli che ornano il calice a metà, ne compiono l'insieme al tutto nuovo e caratteristico.

Bologna — Togliamo dall'*Unione*:

La scolaresca dell'Università è in istato di ebollizione, e l'illustre suo rettore prof. Capellini è stato fischiato. Qual è il motivo di questi chissà? Una disposizione ministeriale, la quale stabilisce che gli studenti i quali sono elettori possono assentarsi dal 20 maggio al 1 giugno, dandone avviso alla Segreteria, continuando però ugualmente nell'Università le lezioni. Questa decisione mostra che non si è voluto dare una concessione decorosa, perchè lo studente non ha altra scelta che rinunciare al voto, o perdere le lezioni per dieci o dodici giorni. Agli studenti e a chi forse soffia volentieri in quel focolare sempre acceso, non è parso vero di cogliere la palla al balzo. E ieri mattina, il Rettore magnifico veniva salutato da più di un centinaio di studenti con una sonora fischiate.

Non contenti di questo, gli studenti delle cliniche, che generalmente sono i più vivaci, si sono radunati in assemblea sovranica e hanno preso una deliberazione da sovrani. Visto che la decisione ministeriale è una pressione, visto che hanno tanto diritto di andare alle lezioni gli studenti bolognesi e i non bolognesi, e questo è vero, protestano e deliberano che: dal 20 maggio al 1 giugno si asterranno tutti dal presentarsi alle lezioni, e questo senza darne avviso di sorta. Capite? non vogliono nemmeno l'incomodo di avvisare!

A leggere questa dispotica e sovrana deliberazione verrebbe voglia di domandare: ma nell'Università chi comanda, l'autorità o gli studenti? Ai posteri l'ardua sentenza. Noi viventi diciamo che questa si chiama una Babilonia.

Venezia — Giorni sono abbiamo riprodotto dai giornali di Venezia la narrazione della scoperta d'un tesoro fatta da alcuni operai presso la villa Cosentini sul Monte Berico.

Il fatto ha un'origine lontana e romanzesca.

Un galeotto dovendo uscire da un ergastolo di Sicilia ne avrebbe avuta la confidenza da un collega condannato in vita.

— Va a Venezia, gli disse, sul Monte Berico, nel tal luogo a trovarai un tesoretto nascostovi da un ufficiale dell'Austria in tempo di guerra, e quindi morto da palla italiana. Io solo possesso il segreto, ma non posso approfittarne; va tu ed abbi fortuna.

L'ex-galeotto, un siciliano, fece a piedi il viaggio fino a Venezia.

Il fattore della Villa Cosentini, vistolo aggirarsi in attitudine sospetta nei dintorni, volle accostarlo e giunse da una parola all'altra a carpirgli il segreto.

Intanto furono ordinati lavori di abbellimento alla villa. Fu smossa, trasportata dalla terra; fatti dei terrapieni.

Si trovarono di quando in quando delle posate d'argento e qualche altro oggetto di valore.

Il galeotto non si vide più. E' morto? O l'hanno rinchiuso ancora in prigione? Chi lo sa?

Sul finire del decoro marzo un lavorante vide a sua volta luccicare fra le zolle smosse dell'argento.

Se avesse taciuto, avvertito il padrone senza gridare ai sette venti la scoperta fatta, una deliberazione della Corte di Cassazione di Palermo gli avrebbe accordato la metà della somma trovata, perchè l'inventore di un tesoro è il primo che lo vede.

Egli fece il contrario; in un baleno tutti gli altri — erano tredici — gli furono attorno e lo misero da parte, lavorando con grande slancio, mentre il capo raccoglieva nel suo cappello tutto il tesoro.

Quindi, coadiuvato da un altro, fece le parti. Agli operai toccarono diverse monete d'argento da una lira e mezza, coll'effigie di Francesco II; a qualcuno toccò una sovrana.

I braccianti vendettero le monete dai banchieri, dagli orefici di Vicenza, di Padova e di Venezia.

Chi le vendette per 25 centesimi, chi per mezza lira e qualcuno per 75 ed 80 centesimi. In complesso guadagnarono una cinquantina di lire per ciascheduno.

Però quando furono finite, saltarono fuori le nuove pretese, i dubbi sulla uguale divisione, i diritti in ritardo.

Fra le monete ce ne doveva essere una d'oro, grossa, del peso di sedici maranghi. Su quella essi accomparavano dei diritti.

Il capo la vendé per 135 lire e doveva valerne mille.

Una mattina alla porta dei lavoratori bussarono le guardie di P. S.

Gli operai dissero tutto per filo e segno.

Quella stessa mattina, con un tempaccio d'inferno, il cav. Barbieri andava in persona a constatare i fatti alla Villa Cosentini.

Nel pagliorico del fattore trovò delle monete d'oro e d'argento e il fattore fu condotto giù ammanettato.

Nella perquisizione agli altri 12 operai nessuna moneta fu scoperta. Furono lasciati liberi tutti e denunciati.

Adesso si sono raccolte tutte le monete che si poterono raccogliere.

Il processo, se l'istruttoria sarà fatta presto, si svolgerà il mese venturo.

ESTERO

Spagna

Il *Liberal* di Madrid dice che i framasoni di Spagna, l'anno 1879, tentarono di fondare una Società di ecclesiastici contro i Vescovi. Fortunatamente la trama non ebbe esito. Ma aggiunge quel giornale che si raggiunse tale intento ultimamente.

Sarà vero, sarà falso? I massoni sono capaci di tutto, tranne che di un'opera onesta. L'orrendo delitto dello scellerato Galeotto contro Monsignor Arcivescovo di Madrid, l'avvelenamento comprovato di Mons. Fernandez de Castro Arcivescovo di Burgos tratto a morte, dice la *Capitale*, perchè *fanatico* clericale; le lettere minatorie mandate al Card. Paya y Rico Arcivescovo di Santiago ed all'Arcivescovo di Granada, lasciano almeno sospetti, se non d'una società massonica-ecclesiastica, d'una infame coalizione massonico-anticlericale, coadiuvata da qualche miserabile apostata. Anche la Fè ha simili sospetti. Meno male, esclama però, che queste manovre, davanti all'unanimità e solenne protesta dell'Episcopato e del Clero di Spagna fatta, queste manovre non prevarranno, come non prevalse nel 1879.

Francia

Si annunzia da Parigi come probabile un cambiamento ministeriale. Il fiasco fatto dal Freyinet nella questione greca ha accresciuta l'audacia del partito Ferry, che si maneggia a tutt'uomo per scavare la fossa al presente ministero. E già si parla di un Gabinetto presieduto da Floquet, l'attuale presidente della Camera.

Il signor Drumont, l'autore della *France Juive*, migliora sempre ed ha potuto ricevere il giudice d'istruzione e il medico Brovardel.

Il suo libro ha intanto un successo strepitoso. E' giunto alla XXX edizione, e più di 40 mila copie furono vendute all'estero.

Il signor Fischer, l'eroe di La Combe, ha subita l'operazione della estrazione della palla. Si trova ora in preda a una febbre violenta e i medici temono nuovamente della sua vita.

Belgio

Il *Courrier de Bruxelles* ci reca il risultato della elezione dal giorno 11 per il deputato di quella città.

Il Borgomastro Buis dei dottrinari, ebbe 6399 voti; Janson radicale 3399; Jaomart, conservatore indipendente, ne riportò 6329. Vi sarà ballottaggio il giorno 18.

Germania

E' noto che alla questione ecclesiastica testé felicemente risolta nelle due camere prussiane v'era unita la questione polacca la quale è rimasta insoluta.

Le diocesi polacche di Posen e di Culm restano escluse dal beneficio arrecato dalla nuova legge ecclesiastica. I senatori e depu-

tati polacchi si laggarono ed a ragione della odiosa esclusione. Windhorst si trovava questa volta in doloroso bivio, ma ne uscì, come sempre in modo correttissimo. Disse ai polacchi che le ragioni loro erano giustissime, e la loro causa a lui cara, ma che doveva dar il voto alla legge come era presentata, sia perchè dal Vaticano era stata accettata, sia perchè altrimenti i polacchi non avrebbero ottenuto nulla ugualmente, ma tutti gli altri paesi avrebbero sofferto assai. Bellissima e generosa fu la dichiarazione fatta intorno a ciò dal principe Ferdinando Radzivil nella Camera dei Signori: « Noi abbiamo esitato, disse egli, e lungamente sul da farsi. Ma dopo matura riflessione, considerando che il vantaggio di tutta la Chiesa cattolica deve andare innanzi ai riguardi ed ai dolori nostri, abbiamo deciso di dar il voto ad una legge da cui non avremo profitto, essendone positivamente esclusi. »

Questo bell'atto di abnegazione non andrà senza premio.

Intanto il successore di Mons. Ledochowski che, come tedesco, i polacchi temevano, si mostra per essi vero padre, ed essi ne sono contentissimi. Egli cominciò dal porre al governo quale condizione per accettare il vescovato, il richiamo in patria di Mons. Zaniewicz, storico della lotta del Kulturkampf, e suffraganeo di Posen, vescovo in partibus infidelium di Eleusi, come pure quello del canonico Kurawski, uno dei primi confessori della fede nella passata persecuzione. Mons. Dindor ottenne quanto domandava, e dopo tanti anni di prigione e di esiglio, i due generosi campioni stanno per ritornare in patria.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise d'Udine.

Nelle udienze del giorno 11, 12 e 13 corr. maggio venne trattata la causa contro Giovanni Peschiutta di Domenico d'anni 27 da Lestans, imputato di assassinio, per avere previo disegno formato prima dell'azione e volontariamente coll'intenzione di ucciderlo, nella sera del 4 febbraio in Lestans gettato in una vasca ad uso serbatoio delle urine l'infante suo nipote Luigi Peschiutta di mesi 18 il quale rimase annegato.

In seguito alle risultanze del processo e della perizia medico legale il P. M. domandò ai giurati un verdetto di colpeabilità nel senso dell'atto d'accusa, il difensore avv. Luzzatti dopo una lunga arringa concluse col domandare ai Giurati per il suo difeso, la forza irresistibile e la provocazione. Proposte dal signor Presidente 7 questioni ai Giurati questi risponderono in sala affermarono il fatto principale, ed ammisero la forza semirresistibile, (sic) negando le circostanze attenuanti, in seguito a che la corte condannò il Peschiutta Giovanni a 20 anni di custodia.

Il commercio del bestiame.

Da un fascicolo pubblicato dal ministero d'agricoltura e commercio risulta che nelle provincie settentrionali ed in Toscana il commercio dei bestiami è in sofferenza, causa i ribassi nei prezzi, le aumentate tariffe francesi, e per le misure di rigore sanitarie prese dagli Stati limitrofi contro la importazione del nostro bestiame.

In alcune provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, il movimento commerciale dei bestiami si mantiene fermo. In Sardegna prosegue attiva la esportazione ed i prezzi sono convenienti.

In provincia di Milano i prezzi del bestiame bovino diminuirono del 20 per cento; i suini ebbero pure un ribasso.

Emigrazione

Da Forni di Sopra partirono ieri (13) per l'America del Sud (Argentina e Brasile) 16 famiglie, in tutto 76 emigranti, tra i quali un vecchio d'anni 83. I poveretti sono in vero da compiangersi, che attratti colà da una vana lusinga di miglior sorte, hanno alienati e quasi sprecati i loro averi; mentre eccezione fatta di due o tre famiglie, le altre versavano per lo meno in discrete condizioni economiche, possedevano campi e case, e la vita loro, sebbene laboriosa, sarebbe stata in patria tranquilla ed onorata.

Un busto troppo stretto

La figlia del borgomastro di Malsdorf, in Prussia, si recò il lunedì di Pasqua in chiesa con un busto allacciato troppo stretto. In causa di ciò si sentì male e dovette ritornare a casa, ma nel piegarsi, sentì un forte dolore alla regione dello stomaco che le fece emettere un grido.

Rinformati medici fatti subito venire da Berlino constatarono una grave lesione interna, che dichiararono incurabile.

Nella settimana scorsa l'infelice fanciulla, vittima della sua vanità, era già freddo cadavere. Avviso a cui tocca.

Ringraziamento.

La famiglia Rumis pergo i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli, che nella luttuosa circostanza della morte della diletta Maria, in tanti modi concorsero a condividere il suo dolore.

Speciale e distinto ringraziamento si abbiano: lo zelantissimo Parroco Tosolini il quale per oltre un anno colle sue spese visitò a co' suoi modi affabili consolava la Maria, che in lui ravviava l'angelo del vero conforto; la Direttrice del Collegio delle Zitelle la quale alle tante attenzioni usate in corso dell' infermità, univa l'offerta dell'avello, di proprietà del Collegio perchè venisse racchiusa; nonché quel numeroso stuolo di donzelle, che bianche o bruno vestite, spontaneamente accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Udine, il 14 maggio 1885.

Offerte per la Chiesa monumentale del SS. Cuore in Roma.

Parrocchia di S. Odorico 350.

Per l'incendiati di Diliguidia

XI. Elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile per i danneggiati dall'incendio di Diliguidia:

Pieve di Nimis L. 23,65 -- Parrocchia di Vendoglio L. 15,35 -- id. di S. Giovanni in Xenodochio di Cividale L. 3 -- id. di Varma L. 5,50 -- id. di Paderno L. 2,94 -- Bivars, figlia di Paderno L. 2,33 -- Colugna id. L. 2,63 -- Godia id. L. 2,10 -- Pantanico figlio di Zompicchia L. 11,20 -- Vicaria di Ravosa L. 3,80 -- Parrocchia di Rivolto L. 17 -- id. di Sevegliano L. 5 -- id. di Rivalpo L. 2,80 -- Lorea figlio di Rivalpo L. 6 -- Prepositura di Zuglio L. 20,77 -- Elencchi precedenti L. 1210,73 -- Totale L. 1334,86.

BIBLIOGRAFIA

E' uscito il V volume del Can. Foschia intitolato: *La bell'Epoca dei Dottori Aquilejosi*, ed è dedicato ai Chierici del Seminario.

Sarà letto con vivo piacere da tutti, ma il Clero troverà in esso, come si dice nella dedica: *una stimola a sempre maggior pietà, a studi più profondi, all'acquisto di quel carattere sacerdotale, che è la gloria più bella della Chiesa Cattolica.*

La prefazione del libro è un cantico di lode ai Dottori della Chiesa, e per dir meglio, all'eterna Sapienza, che suscita questi geni della scienza e li spedisce a tempi determinati a confusione dell'errore, ad esaltamento della fede, alla salute ed onore del genere umano. Il catalogo dei libri scritti dal solo dino Agostino dovrebbe coprire di vergogna, se fossero capaci, quegli scoli che osano tacere la Chiesa d'ignoranza.

Il corpo del libro si presenta, come in un gran quadro, la storia di un'Epoca delle più famose della religione, la storia dell'Arianesimo, e l'epopea della vittoria della Chiesa.

Le grandi figure di S. Atanasio, di Costantino il Grande, di Fortunaziano aquileiese, di S. Valeriano, di S. Cronazio, del Papa Liberio, di S. Nicoeta, e di altri di essi come parti accessorie, quelle di S. Ambrogio, di S. Girolamo, di S. Basilio, di S. Giovanni Grisostomo, del nostro Rufino, ti costringono a piegare il capo e a venerare tanta grandezza.

La Chiesa aquileiese in tutto lo splendore della sua grandezza, il suo Clero è, a giudizio di uno dei più gran Padri della Chiesa un *Coro di Santi*, i suoi vescovi fra i più dotti e più santi del secolo.

L'operetta si vende a centesimi trenta la copia, e si dà gratis l'undecima a chi ne compra dieci.

Ornamentazione dei giardini

pubblicazione indispensabile ai proprietari di giardini e fioricoltori dilettanti in genere. Edizione di lusso su carta tinta con 195 incisioni. L. 2 franco di posta. Rivolgersi al giornale *Il Giardinaggio*, via Alferi, 7, Torino.

Contiene incisioni di piani di giardini,

di aiuole, gruppi di piante, ingressi di giardini, chioschi, ponti rustici, fontane, padiglioni, costruzioni in genere, verande, tende, capanne, belvedere, pergolati, tempie, sedili, mobili per giardino, ecc. ecc.

Il Gastronomo italiano

pubblicazione quindicinale teorico-pratica per i buongustai, cuochi, pasticciieri liquoristi, caffettieri, vinai, massai, produttori, venditori e consumatori di generi alimentari, ristoratori ed alberghi.

Costa L. 10 all'anno in Italia, per l'estero L. 12.

Dirigersi all'amministrazione in Roma Via Leoncina 4, p. i.

Diario Sacro

Sabato 15 maggio -- S. Gregorio m.

Onore al merito.

Ci scrivono da Venezia in data 13 maggio: Ieri -- 12 maggio -- primo anniversario della morte del sac. Don *Giglio Bassoco*, nel Patronato Pio IX per i poveri ragazzi del popolo scoprivasi un magnifico ritratto -- degna memoria dell'uomo desideratissimo, che in quell'istituto colla sua rara abilità, colla sua imperturbata dolcezza, colle attrattive di un cuore tenerissimo, modesto e pieno di amor di Dio era chiamato dai fanciulli qual padre.

Quello stupendo ritratto è opera del ch. sig. Emilio Paggiaro di Venezia, allievo della patria Accademia di belle arti, alla quale colle ammirate opere della sua mano egli ricambia l'onore dei molti premi ottenuti nel tirocinio degli studi. Le difficoltà che l'egregio Paggiaro doveva vincere nell'opera sua non erano né lievi né poche: egli le ha superate tutte trionfalmente in modo, che il ritratto del compianto Don Giglio è vivo, parlante -- la somma lode che possa attribuirsi a un ritratto. Tutti quelli, che sinora l'hanno potuto vedere, celebrano meritamente la valentia mirabile dell'artista, al quale facciamo le nostre più cordiali e sincere congratulazioni. E con questa unanime l'augurio che gli allievi suoi del Collegio «Giovanni d'Udine», dov'egli è amatissimo maestro di disegno e di pittura, sappiano ispirarsi al suo genio nel trattare tanto abilmente la matita e il pennello. Auguriamo al Paggiaro scolar non solo degno della nobilissima arte sua, ma anche giovane, così valente maestro, ma emuli altresì delle belle doti, per le quali è a tutti carissimo.

C.

La vertenza colla Colombia

Si assicura che la mediazione della Spagna nella vertenza tra il Governo italiano e la Colombia a proposito dell'affare Carruti abbia fallito definitivamente.

Se le ultime pratiche non approderanno, saranno spedite delle navi da guerra nelle acque della Colombia. E poi?

La Regina di Spagna e il Papa

L'Observatore Romano pubblica le parole testuali riguardanti il S. Padre, contenute nel discorso della Corona letto il giorno 10 dal Sagasta. Eccole:

«Se da tutti i Governi ho ricevuto prove di considerazione e di affetto, le ebbi singolarissime dal Sommo Pontefice, la cui paterna benevolenza mi sosteneva nell'ora della tribolazione e il cui conforto mi animò ad intraprendere risolutamente il cammino che mi segnava i miei doveri di Madre e di Reggente.

«Notificata a tutti i Governi la decisione del S. Padre nella vertenza della Carolina, i diritti della Spagna furono riconosciuti anche dall'Inghilterra in termini che spero meriteranno la vostra approvazione.»

Che c'è per aria?

Scrivono da Roma che in seguito ad ordini pressanti del ministero si è compiuto in fretta e furia, ed in tutta segretezza, il collegamento dei forti di Roma con fili telefonici e telegrafici sotterranei.

Studiati l'impianto di una squadriglia di battelli corazzati per la difesa del Tevere e l'approvvigionamento di Roma in caso di blocco.

Studiati pure il progetto per fortificare i due sbocchi tibetici ad Ostia e Fiumicino, e l'Isola Sacra.

Questi fatti sono molto comentati.

Nutrice Reale.

La Gran preoccupazione del momento alla Corte di Madrid è la scelta di una nutrice per il rampollo reale che vedrà la luce fra pochi giorni.

In altri tempi, sino al regno di Ferdinando VII un alto dignitario della Corte, accompagnato da un medico e da un seguito numeroso percorreva le provincie di

Gallizia e Santander per fare la scelta di quella che doveva nutrire il neonato reale.

I delegati reali facevano solennemente annunciare la loro venuta nei borghi e nei villaggi, gli alcaidi presentavano le candidate e il medico procedeva pubblicamente all'esame.

Ora invece le nutrici si presentano al maggiordomo in Madrid che le iscrive e il medico fa il resto.

La scelta della nutrice reale non è cosa da poco fra tanto numero di raccomandate, giacché la nutrice d'un principe reale gode di una agiatissima posizione. Goda di un buon assegno; è servita come una dama di palazzo, veste costumi splendidi. La nutrice non è quella che fa la toletta del reale latitante; una cameriera è di ciò incaricata. L'infante resta solamente la notte con la nutrice.

Questa all'infuori delle passeggiate che deve fare col bebè, può uscire quando le piace, ma è sempre accompagnata da due dame di palazzo.

Venuta l'epoca dello slattamento riceve una ingente gratificazione, i membri della famiglia reale le fanno numerosi regali e il sovrano le costituisce una rendita sulla propria cassetta privata.

Era lo 22 postulanti presentatesi, una attirava l'attenzione di tutti. Essa vestiva uno splendido costume di velluto rosso e nero, ricamato in oro e argento, aveva grossi diamanti alle orecchie e una mantiglia di trine. E' Raimonda che ha per ultimo allattato il principe di Baviera.

Vita, morte e miracoli d'un massone milionario.

A Grosseto -- nel collegio del Castellazzo -- si presenta candidato radicale Sabbatino Rosselli.

Il *Popolo Romano* narra di lui questa storia curiosa:

«Il Rosselli ha per moglie una Nathan (?) Ecco tutto. Una volta la nobiltà si trasformava col sangue e coi magnanimi lombi; ora anche la democrazia reca questo beneficio. Basta d'essere amici degli amici di un parente al decimo grado di un grande patriota per trovar grazia appo la casta democratica e radicale.

«La storia poi dei milioni fatti dal Rosselli padre del neo-candidato merita di essere conosciuta.

«Il Rosselli (seniore, non il candidato) e Cesare Sadun erano due poveri ebrei che facevano i commercianti ambulanti (un 60 anni fa circa) a Pitigliano, uno dei mandamenti della provincia di Grosseto. Erano soci del loro microscopico commercio. Senonchè il Rosselli era più furbo del suo compagno Sadun. Col loro tenui risparmi e fuori riuscirono a comperare qualche piccolo appezzamento in quel di S. Fiora nel Montemartino. Non si sa come l'uno dei soci (quello furbo) potè presentare che quei microscopici terreni nascondessero un tesoro -- il mercurio. Se ne stette quieto, e trovò modo ad un certo punto di far fallire il suo socio Cesare Sadun, che esentato per le anticipazioni fattegli dal suo correlegionario Rosselli, si vide espropriato dei diritti di comproprietà che gli spettavano sui campicelli sociali. E' sotto intero che questi furono comperati dal Rosselli, per poche centinaia di lire.

«Diventato solo proprietario di quei terreni, non v'era più ragione di tener nascosto il tesoro; ed eccoti venire a luce e in pieno esercizio le miniere del mercurio, per le quali pochi anni dopo una società inglese offriva al Rosselli 4 milioni di lire, e per le quali il Rosselli concordò in questi ultimi anni la bagattella di 35,000 lire annue di tassa di ricchezza mobile.

Il povero Sadun, che era fallito per poche migliaia di lire, stretto dalla miseria e dai bisogni di una numerosa famiglia, bussò alla porta del suo ex socio, divenuto miracolosamente milionario, invocando la sua pietà; ma fu respinto. Consigliato da qualche amico, minacciò una causa per lesione contro il Rosselli, e questi allora gli venne in soccorso con qualche migliaio di lire, ma esigette la rinuncia la più completa e la più assoluta ai diritti che poteva, o avrebbe potuto vantare il Sadun -- che ora vive di una vita attenta, e colla più estrema miseria in Siena, dopo essere impazzito dal dolore...

«Ciò nonostante la causa fu continuata e perduta (almeno credo) intanto, ed ha fatto il giro del Tribunale di Siena, delle Corti di appello di Firenze e Lucca, ed è una delle cause più celebri, che si siano dibattute nel foro Toscano. Questa è la storia dei milioni della casa Rosselli, da cui esce il neo-candidato radicale di Grosseto.

L'Italia di Milano, dopo aver riferito il fatto, aggiunge a proposito del Rosselli candidato:

«Appartiene alla massoneria; si è agitato in tutte le dimostrazioni, magari contro la pioggia e la siccità; ha subito dei pro-

(*) Nathan è una famiglia di ebrei presso la quale morì Mazzini.

cessi politici, ai quali si è presentato con un abito di straza fattura, tutto ricamato ad emblemi massonici bianchi, celesti, rossi verdi, di ogni colore insomma.

TELEGRAMMI

Treviso 13 -- Dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, nei nuovi sospetto a Villorba, morti 1 dei precedenti.

Venezia 13 -- Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13: casi 3, morti 6, dei quali 5 dei giorni precedenti.

Bari 13 -- Casi 20, morti 4 di cui 1 dei precedenti. Ostuni casi 4, morti 3. Oria casi 1, morti 1.

Atene 13 -- La Camera verrà convocata immediatamente.

Il presente gabinetto si considera come un ministero temporaneo di transazione; sarà incaricato di formare un nuovo ministero che la Camera designerà come suo presidente.

Al ministero definitivo spetterà risolvere la questione del disarmo. Queste sono le voci che corrono nei circoli più accreditati.

Il ministro Valois notificò la propria costituzione ai rappresentanti esteri mediante una circolare di Louriot.

Londra 13 -- La *Morning Post* scrive: Dicei che Gladstone prevedendo il rigetto del bill irlandese intendeva ritirarlo e fare appello al paese nel prossimo autunno.

Londra 13 -- Una lettera di Chamberlain dice che esistono in Irlanda due nazioni; sarebbe quindi ingiusto obbligare i protestanti di Ulster a sottomettersi ai nazionalisti cattolici, come attendersi che questi si conformino senza protesta alle vedute degli inglesi e degli scozzesi.

La una riunione in casa di Chamberlain di deputati liberali ostili al bill irlandese, Chamberlain disse che le modificazioni introdotte da Gladstone al suo progetto primitivo non sono soddisfacenti.

Egli non lo appoggerà finchè Gladstone non rinuncerà ad escludere dai Comuni la rappresentanza irlandese.

Gairne disse che dopo un esame minuzioso conchiuse che 102 deputati liberali sono digià impegnati a votare contro il bill, altri 84 deputati liberali sono ancora indecisi.

Roma 13 -- La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza scattata dal ministero dell'interno che dichiara che i trattamenti contumaciati attualmente in vigore in Sicilia, in Sardegna e nell'isole adiacenti per le provenienze dell'Adriatico sono estesi alle navi partite da oggi in poi da qualunque altro punto del regno per dette destinazioni.

Atene 13 -- La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il decreto di chiusura della sessione straordinaria e la convocazione della Camera in sessione ordinaria il 22 aprile.

Le navi austriache catturarono parecchi velieri greci. Gli inglesi esercitano il blocco meno rigorosamente.

Mouy è partito.

Pietroburgo 13 -- Secondo la *Novosti* la guerra sarebbe inevitabile fra la Russia e la Cina. Il conflitto sarebbe provocato dalla delimitazione delle frontiere, a causa delle proteste eccitanti della Cina.

La *Novosti* dice che la sola risposta che la Russia potrà fare alla Cina è di dichiararle la guerra.

La China del resto è preparata; ha riunito quindicimila uomini alla frontiera di Mandchuria.

NOTIZIE DI BORSA

Maggio 14, 1886

Reud. 5 4/10 god. 1 luglio 1886 da L. 98,55 a L. 99,50
Id. 1 genn. 1886 da L. 96,39 a L. 96,44
Rend. Anz. 100 cart. da F. 85,39 a F. 85,40
Id. in argento da F. 85,10 a F. 85,50
Mor. 47 da L. 200, -- a L. 200,25
Bancnote austr. da L. 200, -- a L. 200,25

CARLO MORO gerente responsabile.

Utile libretto del Giubileo.

(Nuova edizione).

Alla libreria del Patronato in Udine si vende un bel libretto colle preghiere opportune al presente straordinario Giubileo da recitarsi nella visita delle Chiese.

Una copia cent. 5. Per 100 copie L. 3, per copie 1000 lire 25.

Laboratorio d'arredi sacri.

Presso il laboratorio di NATALE PRUGHER e Comp. in Udine, via del Cristo, si assume qualsiasi lavoro d'argenteria e ottenerie per uso di Chiesa come: candelieri, croci, reliquiari, tabelle d'altare, lanternoni ecc. e si fa pure qualunque riparazione garantendo solidità eleganza e puntualità nella esecuzione delle commissioni.

Prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	ORA	TIPO
per	ore 1.43 ant.	mixto
	5.10	omnib.
per	10.20	diretto
VENEZIA	12.50 pom.	omnib.
	5.21	
	8.28	diretto

per	ore 2.50 ant.	mixto
	7.54	o. nib.
CORMONS	6.45 pom.	
	8.47	

per	ore 5.50 ant.	omnib.
	7.45	diretto
PONTESSA	10.30	omnib.
	4.25 pom.	
	6.35	diretto

ARRIVI

DA UDINE	ORA	TIPO
da	ore 2.30 ant.	mixto
	7.37	diretto
VENEZIA	9.54	omnib.
	3.30 pom.	
	6.28	diretto
	8.15	omnib.

da	ore 1.11 ant.	mixto
	10. —	omnib.
CORMONS	12.30 pom.	
	8.08	

da	ore 9.13 ant.	omnib.
	10.10	diretto
PONTESSA	5.01 pom.	omnib.
	7.40	
	8.20	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	13 - 5 - 86	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.1	746.2	745.5	
Umidità relativa	136	15.5	14.4	
Stato del cielo	piovoso	coperto	piovoso	
Acqua cadente	1.1	3.5	3.5	
Vento direzione	NE	8	—	
velocità chilom.	3	19	0	
Termometro centigrado	13.6	15.5	14.4	
Temperatura massima	17.6			
minima	12.5			
Temperatura minima all'aperto	120			

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno 1891, Trieste 1892, Nizza e Torino 1894.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo emerso della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulla etichetta della bottiglia e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' *Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' *Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra *ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI*.

La Direzione: G. BORGHETTI.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Manchette*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatore in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine, a centesimi 40 l'una.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale *il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DAL 1846 SINO ALLA ELEZIONE DEL REGNANTE PONTEFICE LEONE XIII

DI MONSIGNOR PIETRO BALAN

in continuazione alla storia della Chiesa dell'Ab. ROHRBACHER

3 Vol. in-8 gr. di 800 a 1000 pagg. caduno

AVVERTENZA

Per coloro che non possedessero ancora la grandiosa ed applaudita Opera

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DELL'ABATE ROHRBACHER

L'Editore è disposto a facilitarne loro l'acquisto col darla a rate mensili alle seguenti

CONDIZIONI

1. Tutta l'Opera, colla Continuazione scritta da Monsignor BALAN, sarà compresa in 18 grossi Volumi in-8. Il prezzo vien ora ridotto a sole L. 118 per coloro che si associeranno prima della fine Marzo 1886.
2. Detta somma è da pagarsi per L. 10 all'atto della sottoscrizione, e le altre L. 108 in rate mensili di L. 6 caduna.
3. Al 1. Aprile verrà spedito il 1. Volume, ed al ricevimento di ciascuna rata si spedisce un susseguente volume, franco di porto.

N.B. Chi preferisce ricevere tutta l'Opera in una sola volta, pagandone anticipatamente l'intero importo in L. 100, riceverà i 18 Volumi franchi di porto.

Questa facilitazione è duratura soltanto per tutto l'anno corrente.

Le associazioni si ricevono pure in Udine presso ZORZI RAIMONDO Libraio in UDINE.

Giacinto Marietti Editore.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buona carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 sopraccoperte color cennereo con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia del giornale.

'ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono suoi adempiti e le poteri a tal uopo inventate, ma fra tutte non hanno una che ottenga ad eccellenza tutti i vantaggi con questa acqua ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti infestati od altro su cui si è disperata quest'acqua.

Il Baccin cent. 80
Si vende all'ufficio annunzi del giornale *il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Pastore, si commissionano cornici per quadri dorati a ogni qualità e prezzo.

Polvere insetticida

perfezionata

Invenzione alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarme ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infestato per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrenza per scrivere, cartolina, autografo per posta, portafoglio, matita, il necessario è in sola lingua a rilievo con scrittura in oro.

Trovasi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 1.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori reumatici, dolori gonali, dolori articolari, per dissenterie, per convulsioni, per escoriazioni, per piaghe, per livori, per morsi di serpenti, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certamente, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Perenne autorità medica-scientifica ne attestano a sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le principali Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 50 e L. 1 in bottiglia. Chi ordina due bottiglie avrà un omaggio e la spedizione gratuita a domicilio. Per mezzo di due bottiglie unite al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia essa scelerata.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzioni colla sola L. 2. — nell'agente di cent. 50 al spedire col nome del pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

Prezzo L. 8 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.



Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.